

Sommario

INTRODUZIONE	5
PARTE PRIMA	
I FONDAMENTI ECCLESIOLOGICI	15
GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA CHIESA	
LOCALE E LA LORO ARTICOLAZIONE	17
1. I fattori genetici	24
2. L'elemento sostanziale: la <i>portio Populi Dei</i>	28
3. L'elemento ministeriale	32
a. Il vescovo	32
b. I presbiteri	36
4. Il dinamismo della correlazione fra l'elemento sostanziale e quello ministeriale	41
5. I rapporti tra fattori divini e umani	49
LE RIFLESSIONI POSTCONCILIARI SULLA	
«CATTOLICITÀ» DELLA CHIESA LOCALE	57
I. Cenni sui principali precursori di tale prospettiva	59
1. Y. Congar: la cattolicità quale «universalità dinamica dell'unità»	60
2. H. de Lubac: il carattere cosmico della redenzione	67
II. L'orizzonte aperto dal Vaticano II: la cattolicità della Chiesa universale e quella delle Chiese locali	68
1. La cattolicità implica la varietà delle Chiese locali	68
2. La cattolicità quale caratteristica di ogni Chiesa locale ..	71
III. Lo sviluppo nel magistero postconciliare	73
IV. Lo sviluppo nell'ecclesiologia postconciliare	78
1. La molteplicità di Chiese manifesta la cattolicità dell'unica Chiesa	80
a. W. Beinert: «La <i>una catholica</i> e le Chiese particolari» ..	80
b. Y. Congar: la comunione quale legge dell'unità <i>cattolica</i> ..	81
c. H. de Lubac: la distinzione fra «universale» e «cattolico»	86
d. J. Ratzinger: il ruolo del ministero petrino e di quello episcopale nella prospettiva della cattolicità	86
2. La cattolicità della Chiesa locale	89

a. E. Lanne: «La cattolicità e l'apostolicità della Chiesa locale»	89
b. H. Legrand: la territorialità della Chiesa locale, garanzia della sua cattolicità	91
c. P. Rodríguez: la cattolicità della Chiesa locale alla luce dell'espressione « <i>ad imaginem Ecclesiae universalis</i> » (LG 23)	97
d. D. Valentini: la cattolicità della Chiesa locale quale impegno ecumenico e tensione missionaria	99
e. J.-M.R. Tillard: «La Chiesa locale. Ecclesiologia di comunione e cattolicità»	100
f. L. Sartori: la cattolicità, titolo e impegno della Chiesa locale	103
3. Un Colloquio internazionale su «Chiese locali e cattolicità»	104
a. H. Legrand: «Un solo vescovo per città» quale esigenza della cattolicità	105
b. J.A. Komonchak: «Chiese locali e cattolicità. La problematica teologica contemporanea»	107
c. W. Beinert: «La cattolicità come proprietà della Chiesa»	110
V. Sintesi conclusiva	111

INCULTURAZIONE E CHIESA LOCALE:

VALORE E LIMITI DI UNA SINERGIA	117
1. Gli spunti conciliari sul ruolo delle Chiese locali nell'economia dell'incarnazione	119
2. L'inculturazione del Vangelo e l'evangelizzazione delle culture nel magistero postconciliare	122
3. Inculturazione e rivalutazione delle Chiese locali nelle riflessioni ecclesologiche postconciliari	128
a. Impulsi teologici provenienti dalle «giovani Chiese» ...	130
b. Alcune riflessioni di teologi d'ambito occidentale	135
4. Le esortazioni magisteriali a non cedere al «particolarismo»	140
5. Cenni al recente dibattito sul rapporto tra Chiesa locale e cultura	143
6. Considerazioni finali	157

PARTE SECONDA	
LA FLESSIBILITÀ DELLE STRUTTURE PASTORALI AL SERVIZIO DELLA MISSIONE NELLA CHIESA LOCALE	
	161
MIGRAZIONI E MULTICULTURALITÀ:	
UNA SFIDA PER LA CHIESA	163
1. Una questione di crescente attualità	163
2. Gli spunti di Corecco per una soluzione del problema ecclesìologico e pastorale posto dai migranti: l'unità e la cattolicità della Chiesa locale	165
3. Rilievi canonistici e ecclesìologici riguardo le risposte pastorali al fenomeno migratorio	170
a. Di regola una Chiesa particolare comprende «tutti i fedeli che abitano in quel territorio» (can. 372 CIC) . . .	170
b. Il rapporto fra territorialità e cattolicità	174
c. Le possibilità offerte da strutture pastorali personali per un'adeguata attenzione pastorale dei migranti	176
LE COMUNITÀ COMPLEMENTARI ALLA CHIESA PARTICOLARE	
	181
1. Il perché dell'analogia	188
a. Gli elementi comuni su cui si fonda l'analogia fra i due tipi di comunità	188
b. Le differenze fra le Chiese particolari e le comunità complementari	191
2. Precisazioni riguardo alla prelatura personale	195
3. L'inserimento delle comunità complementari nelle Chiese particolari	199
4. L'armonizzazione fra il principio territoriale e quello personale	201
PARTE TERZA	
LA VARIETÀ DELLE FORME ASSOCIATIVE NELLA COMUNIONE DELLA CHIESA LOCALE	
	213
I MOVIMENTI ECCLESIALI:	
ASPETTI ECCLESIOLOGICI	215
1. Gli impulsi ecclesìologici offerti dal Vaticano II ai movimenti ecclesiali	215
a. La rivalorizzazione del battesimo e del sacerdozio comune	216
b. La rilevanza ecclesiale dei carismi	216

- c. La chiamata universale alla pienezza di vita cristiana e alla partecipazione attiva alla missione della Chiesa . . . 217
- d. La vocazione e la missione dei laici nella Chiesa 218
- e. La dimensione comunionale propria della Chiesa 219
- 2. Altri fattori che hanno favorito lo sviluppo della «nuova stagione aggregativa dei fedeli laici» (CfL, 29) 219
 - a. La sfida della secolarizzazione e della nuova evangelizzazione 220
 - b. La crisi postconciliare all'interno della Chiesa 220
 - c. I limiti della pastorale parrocchiale; la necessità di rivitalizzare la parrocchia 221
- 3. Le caratteristiche ecclesologiche e spirituali che configurano i movimenti ecclesiali 221
 - a. L'origine carismatica 222
 - b. La riscoperta della vita cristiana come incontro personale con Cristo nella forza del Suo Spirito 222
 - c. La promozione dei fedeli laici 223
 - d. Nel mondo, ma non del mondo (anticonformismo) 223
 - e. Una realtà di àmbito universale o interdiocesano 223
 - f. L'accentuata dimensione comunionale 223
 - g. L'importanza conferita alla spiritualità e alla formazione 224
 - h. Testimonianza di fede e spirito apostolico 224
 - i. Amore alla Chiesa, rapporto filiale nei confronti del Romano Pontefice, devozione mariana 225
 - l. Elasticità e varietà di forme di appartenenza e di impegno 225

L'INSERIMENTO DEI MOVIMENTI ECCLESIALI

- NELLA CHIESA PARTICOLARE 227
- 1. Gli ostacoli che si frappongono all'inserimento dei movimenti nella Chiesa particolare 228
- 2. I presupposti ecclesologici 231
 - a. La mutua interiorità fra Chiesa universale e Chiesa particolare 231
 - b. La cattolicità della Chiesa particolare: lo spazio per la varietà dei carismi 233
 - c. La comunione nella Chiesa particolare: la pluriformità nell'unità 235
- 3. Il ruolo del vescovo diocesano 237
 - a. Principio e fondamento dell'unità nella Chiesa particolare 237
 - b. Promotore della cattolicità e della comunione nella Chiesa particolare 238
 - c. Discernimento e promozione dei carismi 239

d. Moderare «tutto quanto appartiene all'ordine del culto e dell'apostolato» (LG 27/a)	241
4. Esigenze di cui i movimenti devono tener conto	243
a. L'unità con il vescovo diocesano	244
b. Il radicamento del carisma nella realtà sociale e pastorale locale	245
c. La stima anche per altre realtà ecclesiali	246
d. Spirito di servizio, senza indulgere nel protagonismo	247
e. Spirito di collaborazione, evitando «ghettizzazioni»	248
f. Conseguenze per la formazione	249
g. Trasparenza nel modo di attuare e di informare	250

PER UN PROFICUO RAPPORTO

FRA PARROCCHIA E MOVIMENTI	253
1. La parrocchia quale «comunità di comunità»: un'espressione che va precisata	256
2. Affinché la parrocchia sia più «aperta» ai movimenti	259
a. La parrocchia, «scuola di comunione»	259
b. La «cattolicità» della parrocchia	262
c. La missionarietà della parrocchia	265
d. Unità della parrocchia e rispetto per la libertà dei fedeli	267
3. Esigenze di cui i movimenti devono tener conto	269
a. L'unità con il vescovo diocesano	270
b. Radicamento del carisma nella realtà della Chiesa locale	271
c. La consapevolezza che l'appartenenza ad un movimento non allontana dalla propria diocesi e dalla propria parrocchia	272
d. Stima anche per altre realtà ecclesiali	273
e. Spirito di servizio, senza indulgere nel protagonismo	274
f. Trasparenza nel modo di attuare e di informare	276
g. Conseguenze per la formazione dei membri	276

VITA RELIGIOSA E CHIESA PARTICOLARE

Premesse	279
1. Vita religiosa e Chiesa particolare: una sinergia con alcune difficoltà	281
a. Il rapporto sinergico fra vita religiosa e Chiesa particolare alla luce della mutua interiorità fra Chiesa universale e Chiesa particolare	282
b. Le difficoltà implicate nel rapporto vita religiosa – Chiesa particolare	286

2. L'approfondimento nella comprensione della Chiesa particolare: luce per la ricerca delle soluzioni	288
a. La cattolicità della Chiesa particolare	289
b. La comunionalità della Chiesa particolare	291
c. La missionarietà della Chiesa particolare	293
3. Esigenze per i Vescovi (e per i presbiteri secolari)	295
a. Preservare e promuovere la vita religiosa	296
b. Comprendere le caratteristiche e le esigenze della vita religiosa	297
c. Promuovere una pastorale organica, ma non rigida	299
4. Esigenze per i religiosi	301
a. Inserirsi nella Chiesa particolare, ascoltando e rispondendo alle sue necessità	302
b. ... ma senza perdere la propria identità	306
c. Essere promotori di comunione	309
5. Alcune questioni particolari	311
a. Come «localizzare» i carismi della vita religiosa senza tradirne il carattere universale	311
b. Autonomia o esenzione? La svolta codiciale	312
c. I pericoli che l'inserimento nella pastorale diocesana costituisce per i religiosi	315
d. La parrocchia affidata ad un istituto religioso	316
e. Le opere proprie di un istituto religioso	318
f. Problemi connessi con la diminuzione delle vocazioni religiose	319
g. I presbiteri religiosi nell'unità del presbiterio della Chiesa particolare	319
h. Luci e ombre nel rapporto fra le religiose e la pastorale diocesana	322
Indice di autori	325
Abbreviazioni	328
Sommario	329

MARCIANUM PRESS s.r.l.
Dorsoduro, 1 - 30123 Venezia
Tel. +39-(0)41-274.39.70 - Fax +39-(0)41-274.39.30
e.mail: marcianumpress@marcianum.it
www.marcianum.it

Stampa: MEDIAGRAF SpA - Noventa Pad. (PD)